Anno XIII. Giovedì 29 Agosto 1878 N. 208

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il **Giornale di Udine** *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* **Printemps, 70** *Boulevard Haussmon, al prezzo di cent.* **15** *ogni numero.*

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 agosto contiene:

1. R. decreto 12 agosto, col quale la facoltà che venne fatta al comune di Viguzzolo col R. decreto 21 giugno 1876, s'intende estesa all'uso di tutte le acque derivanti dalle opere contemplate nel progetto Bruno.

2. Id. 29 luglio, col quale le due opere pie fondate in Calascibetta (Caltanissetta) dal fu Salvatore Di Prina, sono erette in corpo morale;

3. Id. 29 luglio, col quale la Congregazione di carità di Padova, è autorizzata ad accettare il lascito Comploi, riconoscito in corpo morale, approvandosene lo statuto e nome Fondazione Sottovia Comploi per le vedove povere;

4. Nomine nel R. esercito e nel ministero della marina.

La guerra austro-bosniaca

Il comandante Filippovich nulla può tentare di serio fino a che non gli giungano i desiderati ed aspettati rinforzi. Gli pesa adosso il cómpito di tutelare la sicurezza di 250 chilometri di strada dai confini austriaci fino a Serajevo, e deve farlo con truppe stanche, decimate dalle palle, dai disagi e dalle malattie. Ogni tentativo che facesse con quelle sarebbe nulla meglio che una imprudenza. Così all'ingrosso molto lavoro è fatto; ma prima che possa dirsi compiuto (se pure compiuto lo sarà mai) bisognerà che passi qualche altro mese; compiuto, c'intendiamo, almeno sulla sponda destra della Bosna.

Inquanto agl' insorti, essi dopo la presa di Serajevo si sono divisi in due colonne. Una si rifugiò sulla strada di Rogatica. Quest'ultima città è ridentissima, posta tra giardini fioriti, fa un gran commercio di frutta, ed è una delle più vaghe di tutto il paese. Qui stanno nei loro castelli i Begs più selvaticamente fanatici, e vi esercitano più che altrove la loro influenza sulla popolazione, metà turca, metà greco-ortodossa. Lì, presso Han Kapica, le truppe austriache potrebbero trovare della resistenza non poca; ma è agevole di evitare il passo angusto di Sepenizza girandolo. Per gli altri insorti, quelli cioè fuggiti in direzione meridionale, sappiamo che si sono raccolti sui monti Zahorina, dai quali bisognerà snidarli.

In quanto ad andare a Zwornik l'impresa non sarà pegli austriaci tanto leggera, e lo prova quanto da Brood telegrafano alla *Deutsche Zeitung* in questi termini: Un mercante qui giunto oggi da Zvornik per la via di Tuzla, Gracanica e Gradaca, dipinge come qualche cosa di terribile il fermento che domina nella popolazione maomettana in tutto il distretto di Zwornik.

La presa di Serajevo non ha fatto alcuna impressione sugli insorti. Essi dicono: *Valaj*, noi riprenderemo Serajevo! Tutti i musulmani fra Zwornik e Samac stanno in armi, persino le donne e i fanciulli. I monti formicolano d'insorti che guardano le strade e le minano in più punti. Sulla via fra Tuzla e Grancanica giaciono insepolti molti cadaveri.

Tutto ciò prova che la giornata di Zwornik sarà non meno orrenda di quella di Serajevo.

A PARIGI

(*Nostra Corrispondenza*)

Parigi, agosto.

Il giorno 10 corr. alle ore 9 e mezzo del mattino, io smontava alla stazione del Nord di Parigi. La pioggia cadeva a catinelle; era però cosa passeggiera, un acquazzone e nulla più, chè due ore dopo il cielo si era fatto sereno, il sole risplendeva di bel nuovo e le vie di Parigi avevano riacquistato la vita ed il moto che la pioggia aveva per un momento, non sospeso, ma rallentato.

Non vi parlo del desiderio immenso ch'io aveva di vedere e conoscere questa gran città, che da un secolo attrae l'attenzione di tutti i popoli del mondo.

Siccome però mio primo scopo era di vedere l'Esposizione e di visitare la gran mostra del prodotto dell'attività e dell'intelligenza umana, salgo sul primo omnibus diretto pel Champ de Mars, e, per goder meglio dello spettacolo che offrono le vie di Parigi, ascendo all' imperiale.

Taccio dell' impressione che fece sull'animo mio la vista del Palazzo dell'Esposizione e del Trocadero. Sono cose che si sentono, ma che non si ponno esprimere.

Nel trovarsi di fronte a tali opere, l'uomo si esalta in sè stesso, nel vedere di quanto è capace.

Non mi fermo a descrivere il Palazzo del Champ de Mars che i lettori conosceranno di già, tanto più poi che sarà distrutto appena l'Esposizione sarà finita.

Il Trocadero invece è destinato a restare e quindi credo non fuori di proposito, parlarvi di esso un po' distesamente.

Molti lo trovano bello, stupendo; a me invece non piace molto, e se non fossero i due minareti che s'innalzano al fianco della gran sala, il Trocadero per me sarebbe una infelice produzione del genio architettonico.

Si dice che il pensiero che ha presieduto alla creazione del monumento sia stato quello di fare una cosa che si cavasse un po' dall'ordinario, e son riesciti, perchè una simile meschinità non si trova tanto facilmente.

Sentite un po' cosa ne dice a proposito il *Messager de l'Exposition*: « Noi abbiamo davanti agli occhi un' immensa costruzione che distende a dritta ed a sinistra due lunghe braccia e se non fossero i due minareti che rompono la monotonia dell' insieme, questo sarebbe uno de' più freddi edifici che s'abbia costrutto ai giorni nostri. Invece di un quadro vigoroso, non si vede che un freddo acquerello.... ».

Sopratutto poi v'ha un tetto, vero coperchio da marmitta, che per nulla corrisponde al carattere dell'edificio. E dopo un attento e rigoroso esame si è indotti a concludere che quella non è una sala da feste, ma una riserva di locomotive.

Questo monumento che si cava dall'ordinario costa tre milioni di lire.

Oltre al palazzo dell'Esposizione e del Trocadero, mia intenzione era di vedere anche Parigi. Ma come fare? Percorrere le sue vie, visitare le sue piazze, i suoi passeggi, i suoi giardini? Ed il tempo? E poi ciò poteva darmi un'idea della grandezza e della magnificenza di Parigi, e non della sua vastità.

Se presentasse almeno, diceva tra me, il vantaggio che hanno molte delle nostre città italiane, quello che da un punto solo si può collo sguardo abbracciarle in tutta la loro estensione. Ma Parigi non offre questo.

Quello che mi restava a fare era di salire qualche torre e di là pascermi della sua veduta.

Una mattina nel recarmi all'Esposizione, attraversando la piazza Vendôme, vedo gente sul poggiuolo della famosa colonna.

Il tempo era bellissimo ed erano le nove del mattino.

Avvicinatomi alla guardia, le chiesi s'era permesso ascendere la colonna; questa mi rispose di sì, ma che doveva aspettare un poco affinchè discendessero coloro che v'erano entro.

Nel frattempo esaminai i bassorilievi di cui il monumento è ornato dal piedestallo fin sotto il capitello, e, nel misurare collo sguardo l'altezza, pensai al salto che la povera statua di Napoleone I° dovette fare al tempo della Comune.

La Colonna che allora fu rovesciata andò tutta in pezzi e la presente data solo dal 1872.

Nel mentre ch' io continuava nel mio esame, altre persone s'erano raccolte avanti la porta per entrare e quando l'ultima di quelle che vi erano dentro, giunse a piè della scala, la guardia si rivolse a noi e ci disse: Messieurs, à present vous pouvez monter.

S'entra e si sale per una angustissima scala e dopo montati 176 gradini si esce sul poggiuolo a 40 metri sul livello della piazza.

Lo spettacolo che allora si presenta è qualcosa di stupendo. Tutta Parigi vi sta sotto gli occhi. Un piano immenso, infinito di tetti e di comignoli si estende sino all'orizzonte. A rompere l'eguaglianza sorgono quà e là, come scogli nel mare, le cupole delle chiese ed i campanili. Più da vicino vi stanno la cupola col tetto dorato della cappella degli Invalidi, tomba di Napoleone I°, la chiesa della Maddalena, ed il Teatro Nazionale dell'Opera, bello, ma non tanto quanto alcuni lo vogliono — parlo della figura esterna —. Un poco più lungi stanno Notre Dame, la chiesa della Trinità e Sant'Agostino, e più lontano ancora sino all'orizzonte altre di nome men noto e che si confondono co'comignoli degli stabilimenti. Non è da tacersi che, a quella distanza, anche il Trocadero co' due minareti fa un grato effetto, ove i tetti dorati di quest'ultimi, ai raggi del sole e nel fondo azzurro del cielo, sembrano due stelle.

Subito sopra la mia testa s'innalzava superba la statua di Napoleone I°. Io guardava quella figura di uomo quando un francese a me vicino: C'est un criminel, mi disse. Io non risposi, ma passandomi allora nella mente i suoi fatti, dubitai anch'io della sua grandezza. Tacendo del modo che s'è comportato con noi e con altri popoli d'Europa, il solo 18 brumaire basterebbe per macchiare la sua gloria.

Il nome di Bonaparte resterà a lungo nella memoria dei Francesi; se lo sarà per il bene o per il male che ha prodotto, resta a decidersi.

Un giorno Napoleone III°, prima del 1852, diceva a Victor Hugo: Il nome di Bonaparte figurerà su due pagine della storia di Francia, nell'una si troverà la gloria, ma il delitto; nell'altra la mediocrità, ma l'onestà. La storia invece ha segnato il delitto su ambedue, e in fondo della prima pagina ha aggiunto Waterloo, ed in fondo della seconda Sedan.

Io continuava a guardare il panorama che mi stava sotto gli occhi, quando all'orecchio mi giunsero le parole: Messieurs, il vous faut descendre, on monte. Doveva dunque rinunciare a tanta bellezza.

Ma prima di prendere la scala mi risovenni di tutte le persone benevoli e gentili che mi avevano procurato il mezzo di venire a Parigi, di godere di tali piaceri e di poter visitare la mostra del Champ de Mars e ne le ringraziai nel profondo del cuore.

Oggi ne le ringrazio di nuovo e quale sarà il frutto ch'io ricaverò dalle mie visite all'Esposizione lo dimostrerò con altre mie corrispondenze.

I. Gonano.

CONGRESSO ALPINO D'IVREA

(*Nostra corrispondenza*)

Ivrea, 25 agosto.

Ripiglio il filo della mia corrispondenza. Sono certo che le cortesi lettrici ed i benigni lettori mi scuseranno, se questa mia relazione riescirà slegata, chè in questa confusione di feste e di discorsi è difficile non ingarbugliarsi, a chi non è reporter d'un giornale. Comincierò col dire che gli alpinisti passarono la mattina visitando il castello ridotto a penitenziario, la cattedrale, il celebre Museo Parda ed altro. Alle 2 pom. si aprì il Congresso. Per gli alpinisti che s'interessano, dirò che al Congresso funzionava la celebre macchina stenografica Michela, un eporediense, che ha avuto tanto successo all'esposizione di Parigi, per cui potranno leggere per esteso i magnifici discorsi che vi si tennero.

Io mi limiterò a citare a memoria, con la brevità voluta per questo genere di relazioni. Aprì il Congresso il Presidente della Sezione Canavese del Club Alpino, sig. L. Rossi con acconcie parole, cedendo il posto di presidente a Sella a cui spettava di diritto. Poi il sindaco L. Rossi salutò gli intervenuti a nome d'Ivrea, sollevando pure applausi. Indi Sella aprì il Congresso con le formalità d'uso. Darvi un esatto conto di ciò che si è trattato al Congresso, non credo mio cómpito. Si cominciò con la proposta del Barone Bich, che voleva si facesse in modo da spender meno per le pubblicazioni sociali; argomento scabroso che l'abilità del Presidente fece scivolare alla direzione generale, dopo breve discussione. Poi c'era la proposta di istituire una scuola per le guide, indi sull' impedire la manomissione dei blocchi erratici, che devono restare come memoria di epoche preistoriche. Indi, continuando a citare, sulla internazionalità dei rapporti alpinistici e sulle denominazioni orografiche e infine sulle devastazioni ai rifugi alpini e sul modo di provvederci. Tutte proposte che consumarono molto tempo nella discussione. Il Presidente tagliando corto sul resto venne all' importante, cioè allo stabilire la ventura sede del Congresso. E qui si alzò il simpatico Corona, l'autore dei « Picchi e Burroni » a patrocinare la causa di Perugia, che fu all'unanimità scelta a sede del VII Congresso alpino. Subito finito il Congresso si andò al pranzo che era allestito sotto i porticati del Seminario, con la banda in mezzo alla corte. Cito fra parentesi che per gli addobbi c'era l' indispensabile Ottino; e ciò mi risparmia di farne la lode. Alla porta del Seminario il rettore accolse l'on. Sella e le rappresentanze con opportunissime parole alle quali rispose Sella, *essere ammirabile il sacerdote che all'amore alla religione unisce l'amore alla scienza.* Il pranzo passò rumoroso come al solito dove c'è gente allegra. A fin di pranzo si levò il Presidente del Club d'Ivrea, e brindò alla Casa Savoia, al Re e a Sella e fu applaudito a perdifiato e per Quegli cui era diretto il brindisi e per il suo discorso felicissimo.

Fra le altre disse: Non crediate ch'io beva a Sella per adulare il ministro passato o il capo gabinetto prossimo futuro, ma ecc. — da ciò un'enorme grido: viva il ministro Sella ... Notate che poco lontano da Sella sedeva quel lucumone di Peruzzi. Il sindaco bevvè agl'intervenuti con parole che destarono entusiasmo vero.

Si alzò Sella e voi qui vi aspettate che io vi ripeta quello che ha detto. Impossibile! Bisogna ricorrere ancora alla macchina Michela, chè la mia penna non si presta a ripetere tante e sì belle cose. Disse ch' egli venera sempre l' ufficiale che porta la bandiera del reggimento; ed è perciò che crede che gli applausi sieno diretti a Chi egli rappresenta e non al portatore di sì alta bandiera; fece notare il nuovo e potente impulso dato al Club dal concorso di S. M., e poscia cominciò a fare della storia d'Ivrea da Arduino a Massimo d'Azeglio e finiva dopo 20 minuti di discorso bevendo alla città d'Ivrea. Sorse poi Freundler, presidente generale del Club Alpino Svizzero, un oratore vero, che già ci aveva fatto gustare la sua eloquenza (in francese) al Congresso sui rifugi alpini. Egli ha detto delle frasi che hanno fatto gridare tutti; fra le altre disse, che l'Italia appena fatta Nazione, corse con vertiginosa rapidità alle scienze in modo da far stupire, e poi rivogliendosi agli alpinisti, disse: fermatevi, perchè altrimenti noi che eravamo i primi resteremo gli ultimi. Il rappresentante del Club Alpino francese (Gerrin) dopo applaudite parole, bevve alla Francia ed Italia amiche. Parlarono poi Isaia, il sotto-prefetto, il deputato del circondario ed il celebre Abbé Gonet. Da ultimo il poeta Riva lesse dei versi suoi umoristici in vernacolo piemontese, destando ad ogni momento l'ilarità dell' uditorio e così il pranzo che era cominciato con la zuppa finì con il riso. Sella chiuse bevendo al rettore del seminario, che gentilmente aveva concesso i locali. Poi al Casino festa da ballo con analogo Sella che ballava il Waltzer con la moglie del sotto-prefetto. Da ultimo illuminazione del giardino annesso ai locali del Casino e Club, riescita magnifica, e poi stanco io, stanchi i lettori, me ne vado a letto e spero che molto mi si perdonerà perchè molto ho taciuto.

Domani a Vico Canavese, chiusura del Congresso. Se ne varrà la pena ne avrete notizia.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 27: Ieri sera la Commissione per le bonifiche dei terreni discusse ampiamente il concetto fondamentale del progetto di legge dell'on. ministro dei lavori pubblici. La Commissione si è mostrata favorevole ad ammettere che lo Stato debba avere una ingerenza diretta nei lavori di escavazione necessarii alle bonifiche, e debba partecipare alla spesa occorrente.

— Il segretario della commissione dell'inchiesta sulle ferrovie invita le direzioni dei giornali ad inviargli i numeri dei loro giornali che trattano della questione ferroviaria, affine di potere raccogliere la maggior quantità possibile di notizie, di fatti e di opinioni intorno all'esercizio delle ferrovie.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 27: I giornali ufficiosi smentiscono che il guardasigilli Conforti intenda di proporre l'abolizione dei giurati. Malgrado questa smentita, vi confermo ch'egli presenterà la proposta, libero poi il Consiglio dei ministri di respingerla.

— A giorni verrà alla luce una pubblicazione dell'on. Marselli. È un opuscolo col titolo: «Raccogliamoci!» Esso tratterà della situazione dell'Italia dopo il Congresso.

— Tranne il repubblicano *Dovere*, tutti i giornali lamentano il verdetto assolutorio pronunziato dalla Corte di Assise di Benevento nella causa degli internazionalisti. La *Riforma* va sino a esternare il desiderio di modificazioni alla legge sui giurati. L'*Opinione* crede che quel verdetto sia una conseguenza dell'amnistia Mancini.

— Durante l'esposizione universale di Parigi hanno avuto già luogo quattordici Congressi scientifici, economici e commerciali, presso i quali il nostro Governo ha inviato delegati speciali con mandato di tutelare gl'interessi dell'Italia, e di fare tesoro delle diverse dottrine e delle massime speciali che in essi saranno svolte per la sollecita compilazione delle rispettive relazioni. Queste relazioni dai suddetti rappresentanti dovranno essere consegnate al Ministero del tesoro nel più breve termine possibile. Dei medesimi è a nostra notizia che l'anzidetto ministero con lodevole intendimento ha in animo di formare una raccolta che distribuirà a tutte le Camere di commercio ed arti del Regno, ed a tutti gli

istituti che vi hanno attinenza, molto tempo prima che dal governo della Repubblica francese sia stata ultimata la pubblicazione degli atti ufficiali dei surriferiti Congressi, pubblicazione che stando alle notizie giunte da Parigi non potrebbe essere all'ordine che qualche tempo dopo la chiusura dell'esposizione. (*Pop. Rom.*)

ESTERO

Austria. Il *Morgen Post* ha da Pest che nella questione insorta per la somministrazione di cavalli e carri all'esercito, il Comitato di Sogmogie ha dato esecuzione all'ordinanza, ma posteciparamente in una nota al ministro dell'interno ha protestato e dichiarato per l'avvenire di non voler dare esecuzione a simili ordinanze. Il ministro Tisza rispose a questa nota con un rescritto, nel quale richiamando la legge mostrò che i Comitati non sono autorizzati a rifiutare l'esecuzione di tali ordini.

Francia. Dal Palazzo dell'Esposizione, 27, il *Secolo* ha quanto segue: Gli espositori hanno mandato replicate istanze al governo perchè ceda alla loro naturale ansietà di conoscere il verdetto dei giurati ed affretti la pubblicazione delle ricompense. Il governo cedette ai loro desideri e pubblicherà con sollecitudine l'elenco. È stata abbandonata l'idea di prolungare nuovamente il tempo dell'Esposizione. Però si ammetteranno i visitatori anche durante lo sgombero. Domenica vi furono centotredicimila entrate all'Esposizione. Ad onta delle pioggie di questi giorni, continuano ad arrivare in numero grandissimo i forestieri. Il P. Denza è stato nominato uno dei presidenti del Congresso meteorologico.

Germania. Scrivesi da Berlino all'*Opinione* che le trattative fra il governo tedesco e il Vaticano sono entrate in un periodo di sosta. I clericali tedeschi dichiaransi avversi alla legge per la repressione dei socialisti. Essi accolsero freddamente l'articolo pubblicato dalla *Voce della Verità*, sotto l'ispirazione del papa. Inoltre dubitano della buona fede del principe Bismark.

Russia. Secondo una lettera da Tiflis, pubblicata dalla *Corrispondenza politica* di Vienna, lo stato presente delle cose dimostra chiaramente che Batum non può essere presa senza combattimento. Per ciò il granduca Michele credette di dover dirigere sopra Batum delle forti colonne. Il generale Lazaroff ha ricevuto ordine di portarsi dalla parte d'Arvin con 6 battaglioni, 18 squadroni e 40 cannoni. Da Kars inviaronsi in pari tempo 20 pezzi di grosso calibro a Tschuruh-Lu.

Turchia. Da recentissime notizie che la *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli, risulta che la Porta ha celato finora la presa ed occupazione di Serajevo da parte delle truppe austriache, e fa correre invece la versione che il conte Zichy, dietro intercessione della Porta affinchè sia risparmiato a Serajevo un eventuale bombardamento, abbia dichiarato essere ciò possibile soltanto se la città si arrende senza resistenza.

— Continuano gli armamenti per respingere una invasione greca nell'Epiro ed in Tessaglia.

Bosnia. Il *Daily Telegr.* pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli: Il bombardamento di Serajevo, città aperta, per opera degli austriaci, sollevò qui viva indignazione. Secondo un dispaccio della Porta, gli abitanti avrebbero chiesto un giorno di tempo per mandar via le donne ed i fanciulli e discutere le condizioni della resa della città, ma la loro domanda venne respinta. Molti quartieri della città sono in rovina: un gran numero di donne e bambini furono abbruciati nelle case. A Banialuka mussulmani armati s'introdussero negli ospitali e vi scannarono i feriti austriaci. La guarnigione accorsa, dice il giornale ungherese *Ellenoer*, si abbandonò a rappresaglie terribili. Un corrispondente della *Gazz. di Augusta* confermando tali fatti dice che la città fu quasi distrutta dalle artiglierie austriache e che la legge marziale fu applicata a più centinaja di Turchi. Intanto l'Austria aumenta rapidamente e considerevolmente i suoi armamenti. Oggi essa ha in Bosnia 11 divisioni cioè 165 mila soldati con 400 cannoni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio provinciale. Riservandoci, come abbiamo detto, di tornare sulla discussione, che terminò col fissare a grande maggioranza ed a voto nominale lo Statuto del Collegio Ucellis, con brevi modificazioni alle proposte della Deputazione, e precisamente con quelle indicate fin dalle prime dal *Giornale di Udine*, continuiamo brevemente il resoconto delle sedute.

Nella seduta della sera del 27 ci fu una lunga discussione sulla organizzazione delle guardie forestali, secondo che lo impone la legge votata dal Parlamento.

I dissensi consistevano principalmente in questo, che alcuno dei consiglieri, avendo pigliato gusto alla sospensiva ed al rimettere la cosa a commissioni, come si fece per altre cose, avrebbero voluto estendere questo metodo, commodo per l'oggi, ma del pari incommodo per il domani, alla maggior parte delle materie. Altri trovava incommodo il dover fare nuove spese, alle quali si è poi obbligati da una legge. Taluno trovò che le guardie boschive si pagano più delle guardie campestri comunali, ma altri avverti, che in questo ultimo caso le guardie sono a casa loro e non hanno da fare la vita girovaga delle boschive.

Il cons. Facini poi avrebbe voluto, che per rendere più efficace la custodia delle singole guardie ci fosse la sopraveglianza di una squadra volante. Ma il deputato Milanese mostrò come in una estensione dalle cime alpine fino presso alla spiaggia marittima si renderebbe difficile ed infruttuosa questa vigilanza della squadra volante, abbandonata del resto anche dal Comitato forestale. Egli però aveva letto una carta dell'Ispettore forestale, in cui si domandava l'istituzione di un brigadiere, o capo. Si discusse anche sullo stipendio, e poi si venne a grado grado votando i diversi articoli.

Nella seduta del vent'otto, dopo una lunga discussione, si approvò la domanda degl'impiegati provinciali per restituzione di somme versate a titolo di ritenuta nomina e promozione Poi si divise fra il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* in parti uguali il compenso di lire 700 cui il primo percepiva per la pubblicazione degli Atti Provinciali, a cui aveva rinunciato dopo la offerta del foglio il *Nuovo Friuli* di farla gratuitamente. Ora avendo la *Patria del Friuli* domandato alla Deputazione un compenso per tale pubblicazione, il *G. di Udine* chiese anche esso di non essere preterito. Di qui la decisione della Deputazione, referente il deputato Billia, e del Consiglio.

Fu interessante la discussione sui provvedimenti economici per mentecatti cronici ed innocui.

La proposta, referente il dep. Dorigo, è di autorizzare la Deputazione a tentare la via dei soccorsi a domicilio, nella media misura di L. 0,55 al giorno per ogni presenza per quei mentecatti cronici ed innocui, dalle famiglie dei quali si possa ripromettersi una volonterosa e sicura assistenza.

Tutti sanno i fortissimi dispendii cui sopporta ora la Provincia per i maniaci e mentecatti, e che tale spesa si va sempre più aggravando per la piaga dei pellagrosi. Ora è lodevole che si cerchi di attenuare questa spesa, e soccorrendo le famiglie colpite da una simile disgrazia, quando si tratti di malati cronici ed innocui, si voglia anche ristabilire quel vincolo di famiglia, che deve sussistere non soltanto nelle gioje e nei commodi, ma anche nei pesi, nei dolori e nella mutua assistenza. La quistione però, come ognuno vede, è di molta importanza, e lascia luogo a non poche considerazioni. Se non chè vale la pena di fare almeno uno sperimento, mentre si studiano altri provvedimenti.

Il cons. Zille, uno dei nuovi e che nelle sue osservazioni dimostrò sempre di essere breve, reciso, chiaro, molto meglio di altri che vanno divagando spesso dal soggetto; il cons. Zille manifestò il dubbio, che i poveri mentecatti saranno quelli che godranno meno di quel soccorso dei 55 cent. Il cons. Fabris Nicolò disse che i più di questi sono pellagrosi quieti e che ripromette da un tale provvedimento molti vantaggi per i Comuni e la Provincia. Egli stesso aveva proposto un tale sperimento e come tale lo raccomanda. Come spediente del momento lo appoggia anche il cons. Facini; ma vorrebbe che si venisse a fondare un manicomio provinciale, dove si potessero trattare i maniaci con tutti i mezzi della scienza frenologica, non potendo considerare gli attuali depositi succursali, che quali magazzini dove s'incasano i maniaci.

Anche il cons. Maniago approva il provvedimento, e nota che qui si tratta dei cronici, i quali passato il periodo maniaco furioso diventano ebeti e non hanno speranza di guarigione.

Anche il deputato Dorigo parla secondo questo ordine d'idee, mostrando che si tratta appunto dei poveri menteccati tranquilli, il cui cronicismo venne già stabilito dal Direttore e dai medici dell'ospizio. Dice poi, che con informazioni e precauzioni si potrà anche assicurarsi del buon trattamento delle famiglie verso quei poveretti. Un grande manicomio centrale ha i suoi pericoli, massimamente come fomite di contagio. I depositi succursali si prestano a distinguere e separare e trattare diversamente secondo il bisogno le varie qualità e gradazioni di pazzia nei diversi periodi. Per un manicomio centrale si dovrebbe spendere una grossa somma, più che mezzo milione. I depositi succursali del resto vanno sempre meglio. È però materia da studiarsi. Al che si accomoda anche il Facini, sembrandogli per lo appunto, che sia un argomento degno di molto studio. Anche lo Zille attende, che si faccia tale sperimento per uno o due anni.

Il cons. Putelli nota come a Mantova dove infierisce la pellagra si nominò una Commissione per studiare questo flagello che infierisce soprattutto nell'Italia superiore. La relazione di una Commissione nominata *ad hoc* assegna le cause della pellagra all'uso esclusivo del grano turco ed alle cattive abitazioni. Se si cura subito che appariscono i primi indizii, tale malattia si vince. Egli pure accetta la proposta come sperimento, ma vorrebbe si proseguissero gli studii ed accenna anche alle opinioni del dott. Pari, che vorrebbe soprattutto la pulizia delle case rustiche e l'imbiancatura, e che per questo si facessero anche delle esperienze.

Risponde il dep. Milanese, che la Deputazione non può prendere impegni per cose che vanno fuori della legge e delle attribuzioni della Provincia, che spende poi già dugentomila lire. Il cons. Putelli crede, che trovato coll'esperienza un metodo preventivo si potrebbero da ultimo conseguire anche delle economie. Il Consiglio approvò la proposta della Deputazione.

Su tale soggetto torneremo in altro momento, per quanto risguarda quel cumolo di provvedimenti igienici da applicarsi nei villaggi e che influirebbero di certo a prevenire molte malattie epidemiche e contagiose, od almeno ad attenuarle. (*Continua*).

Consiglio Comunale. Ecco l'ordine del giorno pella Seduta del Consiglio Comunale di Udine che sarà aperta nella sala Bartolini alle ore 9 a. m. del giorno 4 settembre p. v.

Seduta pubblica.

1. Esposizione Finanziaria del Comune e deliberazioni sulle proposte.
2. Modificazioni alla pianta organica delle Sezioni di Ragioneria, Stato Civile ed Anagrafi dell'Ufficio Municipale, e proposte pella attivazione loro.
3. Proposte della Presidenza del Casino intorno al debito della Società verso il Comune.
4. Sussidio chiesto pella Deputazione Veneta di Storia Patria.
5. Spesa pella stampa della relazione descrittiva dei lavori della Loggia.
6. Istanza dei tintori per modificazione dell'art. 93 del Regolamento di Polizia Urbana.
7. Comunicazione della Deliberazione della Giunta per abbreviazione dei termini pell'asta del lavoro della sponda della Roggia in via dei Gorghi.
8. Progetto pelle scuole del suburbio e sua esecuzione.
9. Spese di corredo ed altro pel nuovo Corpo di vigilanza Urbana.
10. Nomina della Giunta Municipale.

Seduta Privata.

1. Nomina a complemento del personale d'amministrazione del Civico Spedale.
2. Rimunerazione ai Dirigenti delle Scuole Comunali.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Offerte in denaro.

Somma precedente L. 58.45

Marcotti Pietro l. 5, Beretta co. Fabio l. 4, Balico ved. Teresa l. 4, Bandiani Teresa l. 1, Viale Gio. Camillo l. 5, Nussi dott. Antonio l. 5, Toffoli Vianelli Florida l. 2. Totale L. 84.45

Offerte in oggetti.

Barassutti Luigia 1 schatul — N. N. 1 porta fiammiferi — Gonzini nob. Giuseppe 1 cannocchiale — Pinzani Giulia 2 quadretti e 1 lanterna — Pletti Luigi, oste alla Beretta, 1 orologio, 1 cestello paglia, 1 porta orologio — Argentini Clemente un nastro tricolore — Baldovini Giuseppe un cuscino da lavoro — Bianchi Giobattista 2 bottiglie vino.

A quella lettera da Tolmezzo sul club alpino, che stampammo giorni sono, riceviamo la seguente risposta, cui diamo luogo per la stessa ragione che abbiamo stampato la prima.

Egregio sig. Direttore

A proposito del *Club Alpino*, nel *Giornale di Udine* di jeri apparve un articolo firmato L. P. che s'intitola: « Appunti di un ex-socio, sul Programma del 1878 per la Sezione di Tolmezzo ».

Io non sono ricco di spirito abbastanza per rispondere a quello sfoggiato con tanta dignità ed eleganza dal brioso articolista. Non ho abbondanza di cognizioni legali da mettere in mostra a difesa dell'operato del nostro benemerito presidente Giovanni Marinelli; perciò non tento armi da guerra a parole. E poichè, a rendermi noto, non ho l'aiuto di uno stile fatto celebre dalla facondia del foro e dalla disinvolta parola, mi firmo col mio povero nome e cognome.

Il N. 3 dell'ordine del giorno, esposto nel programma, che propone il trasferimento da Tolmezzo in Udine del Gabinetto di lettura, ha dato fuoco alla mina, che, nello scoppio, portò a tanta altezza di spirito il sig. L. P.

Contro il rimanente del programma nulla potevasi dire con apparenza di ragione, dacchè ogni anno la compilazione e pubblicazione del medesimo fu opera esclusiva del presidente; e ciò per ragioni di distanza, di opportunità e soprattutto di meritata fiducia. Mai l'ex socio, nè altri, ebbe, in passato, a ridire su ciò; nè mai biasimò colui che agì per amore della istituzione, e nemmeno quelli che, comodamente annuendo, lasciarono fare al bene intenzionato Presidente.

Ragioni serie, credute utili alla istituzione in generale, consigliarono al Presidente l'idea di proporre il trasferimento del gabinetto di lettura. Tali ragioni sarebbero emerse, discusse e votate nella prossima assemblea, dove ogni socio colla libertà della parola ed il diritto di voto avrebbe potuto, senza pregiudicare la questione con inopportuna, se non sconveniente pubblicità, far valere e sostenere il naturale desiderio dei soci di Tolmezzo, di conservare nella loro sede il gabinetto di lettura.

L'utile d'una istituzione di questo genere, formata da soci dispersi per tutta la provincia, non deve maritarsi al campanile, onde essa non corra pericolo di dare per frutto più fumo che arrosto.

Chiamati a discutere, gli egregi soci di Tolmezzo, io credo avranno tutta la dignità di uomini educati, la assennatezza di affezionati figli della nostra istituzione; e come tali, apprezzate e discusse le oneste idee del programma, prenderanno la decisione che loro sembrerà più utile alla associazione.

Sono i soci tutti quanti che costituiscono la sezione del Club Alpino di Tolmezzo, ed è la loro Assemblea che deve discutere, respingere od accettare una proposta del presidente. Quel: *abbiamo fondato noi il Club in casa nostra*, quel dire che il rimanente dei soci *non sono che ospiti* (in casa forse all'ex socio generoso mecenate?), in vero stuona al buon senso, e fa torto alla finezza legale del sig. L. P., dacchè egli sa benissimo che un voto dell'Assemblea, potrebbe, con piena legalità, portare il gabinetto di lettura sulla vetta dell'Amariana, e sa di più che all'Assemblea hanno diritto di voto anche questi poveri ospiti.

La misura poi di minacciare la pubblicazione dei nomi dei soci morosi, fu proposta sempre e sempre sospesa nelle Assemblee passate; e non era fatto tanto straordinario da provocare così puerili apprezzamenti, che concludono col qualificare di spiantati *tutti* i soci del Club Alpino di Tolmezzo.

In verità, ci volle dello spirito a scrivere quanto asserisce l'onorevole L. P. Ma credo, è uno spirito che si fiuta da lontano; è spirito che lo si trova in fondo a bicchieri vuotati, non da arditi alpinisti sulle serene vette dei monti, ma da facili chiacchieroni in comoda osteria. Di tale spirito i soci di Tolmezzo e gli ospiti non sentono la puntura; ed invano eccitati da una inconsulta pubblicazione, manteranno unita la legione intorno alla bandiera, con tanto amore ed onore portata dal nostro Marinelli.

Leo. Jesse.

Conciliatori e viceconciliatori. Disposizioni nel personale dei giudici conciliatori e vice-conciliatori del Distretto fatte dal primo Presidente della R. Corte d'appello di Venezia, con Decreto 3 agosto 1878:

Ghedini Angelo, conciliatore pel Comune di Brugnera, accolta la rinuncia alla carica; Achil Giacomo, id. di Forni Avoltri, id.; Roncali dott. Pietro, id. di Paluzza, id.; Franz Celestino conciliatore pel Comune di Moggio, confermato nella carica per un altro triennio; Brun Giuseppe, id. di Muzzana del Turgnano, id.; Zancani Germanico, id. di Vito d'Asio, id.; De Carli Pietro nominato conciliatore pel Comune di Brugnera; Del Fabro Pier Antonio, id. di Forni Avoltri; Moretti Giuseppe, id. di Gonars; Morocutti Florio, id. di Paluzza; Pascolo Giuseppe, id. di Platischis; Micoli Carlo, id. di San Vito di Fagagna; Di Gaspero Antonio, id. di Varmo; Bianco Giuseppe, vice conciliatore pel Comune di Muzzana del Turgnano, accolta la rinuncia alla carica; Craighero Candido nominato vice-conciliatore pel Comune di Ligosullo; Luchini Giovanni Batt., id. di Moggio; Lazzaro Francesco, id. di Muzzana del Turgnano.

Il nostro friulano cav. Coiz si è associato al prof. Tedeschi per pubblicare un libro che riescirà di certo molto interessante. Il *Fanfulla di Lodi*, in uno de' suoi recenti numeri, sotto l'appendice intitolata: *Macchiette dell'emigrazione veneta*, reca infatti la seguente nota: « Un libro facile, ameno, che ricordi gli episodi della nostra epopea nazionale, e specialmente i fasti e nefasti dell'emigrazione veneta tra il 59 e il 66, è sempre un pio desiderio. Ora questo libro si sta compilando, e uscirà forse entro l'anno per cura del preside del nostro Liceo, sig. cav. Coiz, già uno dei membri più attivi del Comitato a Milano in quel tempo, e del prof. Tedeschi che mette in carta gli appunti e i dati storici dell'amico. Per ora si manda in aria un provino, stampando nel *Fanfulla* alcune di queste Macchiette, le più brevi e adatte all'indole del nostro giornale ».

Licenziamento di classi. Appena finite le grandi manovre, si licenzieranno tutti i militari appartenenti alla classe di fanteria del 1855, e a quella di cavalleria del 1853.

Al reclamo che abbiamo l'altro giorno accolto circa un carro di letame che si faceva passare per le vie della città in un'ora non permessa dai regolamenti municipali, devesi fare l'aggiunta che i Vigili urbani dichiararono all'istante in contravvenzione chi aveva disposto quell'uscita d'un carattere assai campestre, ma pochissimo piacevole alla vista ed all'olfato. Cade quindi da sè l'eccitamento diretto ai Vigili di star attenti, mentre anche in questa occasione essi hanno mostrato di conoscere e saper fare molto bene l'ufficio loro.

Nuovi acquisti della Biblioteca civica di Udine. Bufalini, Autobiografia, Firenze 1876 — Villari, Nic. Machiavelli e i suoi tempi, Firenze 1877 — Burckhart, la Civiltà del secolo del rinascimento in Italia, Firenze 1876 — Carducci, Studi letterari — Trezza, Epicuro e l'epicureismo, Firenze 1877 — Joppi V., Aggiunte al Cod. Dipl. Istriano e nuovi documenti Istro-Friulani 1283-1339, Udine 1877 — Ascoli, Arch. Glottologico V. 4 — Archivio Veneto — Archeografo Triestino — Manuali Hoepli di Fisiologia, Etnografia, Letteratura e Geografia classica — Jornandes, Marcellino, Frontino, Modesto ecc. (lat. franc.) Parigi, 1869.

Per cambio, 30 volumi di opere classiche di antiquaria, geografia antica e letteratura greco-latina.

Per dono del march. Ger. di Colloredo, Dante, della volgare eloq. trad. dal Trissino, Vicenza 1529 (raro).

Il dott. A. J. fece dono al civ. Museo di carta monetata di Venezia 1848-49, lire 50 e 25.

Rissa. Nelle ore pomeridiane di ieri due facchini che si trovavano in una bottega di liquori nella piazza Mercatonuovo, in causa di chi sa

quali questioni, certamente non politiche nè letterarie, vennero fra loro alle mani, ed uno di essi dato di piglio ad una piccola ronca inferiva al suo antagonista parecchie ferite alla testa, dandosi poscia alla fuga. Ma un Vigile che attirato dal clamore della rissa si avviava a quella volta, potè arrestarlo appena uscito di bottega e tradurlo quindi a disposizione dell'Ufficio di P. S. Il ferito in seguito a visita medica venne condotto all'Ospitale.

Caduta della folgore. Il 24 corr., verso le ore 11 ant. scoppiava un fulmine sulla casa di certo Stella Giovanni di Amaro (Tolmezzo) arrecando un danno di L. 15. Una donna che ne fu colpita e che si credette morta, si riebbe mercè le molte cure prodigatele.

Incendio. La sera del 26 andante, sviluppavasi un incendio nella stalla di una casa, in Gagliano (Cividale) di proprietà di quell'ospitale e tenuta in affitto da Cansero Anna. Stante il pronto accorrere di molti di que' terrazzani il fuoco fu circoscritto ed in breve estinto. Il danno ascende a L. 2700 in complesso per deterioramento del fabbricato e per distruzione di cereali ed attrezzi agricoli. La causa di tale infortunio è sconosciuta.

Tentato furto. Ignoti malfattori introdottisi nel cortile aperto attiguo all'abitazione di M. G., in Gemona, si diedero mediante trivella a perforare l'uscio del magazzino del trafficante C. D., ma disturbati nell'operazione dal primo nominato che accortosi andò alla finestra per chiedere chi fosse, desistettero dandosi alla fuga.

Furto. In Gemona venne, da ignoti, consumato un furto di due polli e di una forca in ferro del valore complessivo di l. 5.50 in danno di A. G.

FATTI VARII

Re Umberto cavaliere della Giarrettiera nella cappella di Windsor. Leggiamo nel *Times* del 23 corrente: Ieri sir Alberto Woods, re d'armi della Giarrettiera, si recò al castello di Windsor e depose le armi, le insegne e la bandiera del re Umberto d'Italia, uno dei cavalieri della Giarrettiera recentemente creati, nel coro della cappella di San Giorgio. La bandiera, una croce bianca in campo scarlatto, fu appesa al disopra degli stalli dalla parte dei principi, fra le bandiere dello Scià di Persia e del duca di Mecklenburg. Sullo schienale dello stallo fu nel tempo stesso affissa una lastra d'oro appannato che porta incisa la seguente iscrizione: *Du très-haut, très-puissant et très-excellent monarque Humbert, Roi d'Italie, chevalier du très-noble ordre de la Jarretière. Dispensé des cérémonies d'installation par lettres patentes, datées du XVI jour de mars 1878.*

Tasse sui fabbricati. Continuano dappertutto i lamenti per l'arbitrario aumento del reddito imponibile dei fabbricati.

La circolare e gli ordini telegrafici che si dicono spediti dal Ministero agli Agenti onde moderare le tassazioni esagerate sarebbero stati molto opportuni qualche tempo fa; ora vengono a guerra quasi finita, e quando la maggior parte degli accertamenti è stata eseguita.

Il Ministero ha trovato comodo di dire pubblicamente che desidera che si usino ai contribuenti tutti i maggiori riguardi, ma poi non ha tralasciato, per questo, nelle corrispondenze d'ufficio e nelle singole località di premere sull'agente perchè aumenti gli introiti, senza che il povero impiegato possa declinare la responsabilità dei proprii atti.

Non si saprebbe in vero scorgere quale possa essere la ragione che valga ad indurre un povero agente delle imposte a caricarsi di odiosità in mezzo alle popolazioni in cui vive, se non fosse il dovere di corrispondere a pressioni che gli piovono dall'alto. Gli agenti agiscono dietro le istruzioni dell'on. Seismit-Doda, e se premono è perchè sono a loro volta premuti.

Conversione dei beni immobili di fondazioni pie. La Corte di cassazione di Roma ha riconosciuto e sancito con regolare sentenza il principio che è applicabile la legge sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico alle fondazioni aventi per iscopo la pratica di missioni ed esercizi spirituali, la predicazione quaresimale, l'insegnamento della dottrina cristiana ed altri simili scopi di religione. Il ministero delle finanze, in base a siffatta sentenza ordinò di applicare a tutte le fondazioni consimili sollecitamente la legge di soppressione, e poichè prima che intervenisse la sentenza della suprema Corte di Roma ed a seguito di sentenze pronunciate in senso a quella opposto da alcune Corti di appello, era avvenuto che talune intendenze avessero per semplice deliberazione amministrativa desistito dalla procedura di conversione dei beni di quelle fondazioni, senza aver prima esperimentata la via giudiziaria, così ora che la vertenza fu definita in modo assoluto, dovranno quelle intendenze riprendere la procedura allora interrotta per la conversione dei beni immobili e per la liquidazione della rendita e tassa straordinaria.

CORRIERE DEL MATTINO

I turchi hanno invaso il territorio greco presso Demoko, e ne è derivato un conflitto fra essi e gli abitanti di quei paesi. Forse questa non è che una scorreria affatto arbitraria ed indipendente dalla volontà del Governo ottomano. Essa peraltro in questi momenti assume una gravità eccezionale, atteso lo stato di estrema tensione in cui si trovano i rapporti della Grecia colla Turchia. E non è punto probabile che la mediazione delle Potenze riesca ad accordare ciò che apparisce inconciliabile. Siccome poi nessuno può dire quale Potenza o quali Potenze potrebbero, senza pericolo di nuove complicazioni, venir incaricate di costringere la Turchia a rinunciare ad una parte del suo territorio, così la Grecia deve pensare a provvedere da sè medesima ai propri interessi. Questo compito le sarà, se non facilitato, reso meno arduo dallo stato di suprema crisi in cui la Turchia si attrova, e che è reso più grave dalla agitazione che oggi un dispaccio annuncia dominare a Costantinopoli contro le Autorità, gli ulema chiedendo il cambiamento del ministero. Le difficoltà della Turchia saranno poi anche aumentate, se il *Times* esprime il pensiero del Governo inglese dicendo che l'Inghilterra non garantirà più il prestito turco e non aiuterà alcuna operazione finanziaria di quel Governo, non ammettendo che le difficoltà finanziarie della Turchia sieno confuse colla convenzione anglo-turca del 4 giugno.

Nulla di nuovo oggi dal teatro della guerra austro-bosniaca. L'ultimo attacco peraltro sofferto dalla 20ª divisione austriaca dimostra come la resistenza all'invasione straniera sia sempre vigorosissima. La *N. Presse* osserva che i replicati attacchi dei bosno-erzegovesi a quel punto, tradiscono l'evidente intenzione di rompere la resistenza delle truppe del co. Szapary per riuscire quindi alle spalle della colonna principale austriaca ed impossessarsi della strada principale da Brood a Serajevo. Intanto i così detti insorti continuano ad essere spalleggiati dai turchi, i quali, se secondano i russi in Asia, smantellando Batum, onde paralizzare la resistenza dei Lazi, e dare più facilmente in mano ai russi la piazza, in Europa avversano a tutto possa gli austriaci e si fanno arme di tutto contro di essi. Qualche novità poi è da attendersi anche della annunciata crisi ministeriale a Belgrado.

— Secondo la *Riforma*, il discorso che il ministro Zanardelli pronuncerebbe sulla politica estera farebbe supporre che il ministro degli esteri stia per dare le sue dimissioni.

— Anche l'arcivescovo di Palermo chiese l'*Exequatur*; ma la sua domanda fu respinta, essendo tutti i vescovati di Sicilia di r. patronato.

— La *Riforma* annunzia che il ministro Desanctis prepara una radicale riforma nel Consiglio della istruzione superiore.

— Il *Fanfulla* dice che le indagini circa i lazzarettisti accertarono l'esistenza di aderenti alla setta nelle provincie di Roma, di Siena, di Grosseto, di Bologna, di Forlì e di Ravenna. Il Ministero ne ordinò la rigorosa sorveglianza.

— La *Nuova Torino* ha da Roma essere smentita la notizia dell'abolizione delle sottoprefetture. È invece imminente un movimento nel personale delle carceri.

— La *Lombardia* ha da Roma che al Ministero delle Finanze proseguonsi gli studi per l'emissione delle obbligazioni ferroviarie che si vuol affrettare onde sollecitare la costruzione delle nuove reti.

— *Roma* 28. Gli ingegneri capi del genio civile avranno un'aumento di stipendio, sopprimendosi le indennità per la direzione dei lavori locali. Avendo il ministro dell'interno raccomandato vivamente la sicurezza pubblica ai prefetti, varii di questi risposero che il peggioramento avvenuto in certi luoghi, è dipendente dalla libertà provvisoria. I clericali si decisero ad entrare nell'associazione della stampa. (*Adr.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. Un dispaccio da Pietroborgo annuncia che la Polizia ha arrestatato l'assassino del generale Mesentzoff, capo della polizia dell'Impero. È un certo Deltsch, evaso dalle carceri di Kharkoff. Parlasi di un probabile matrimonio tra l'arciduca Rodolfo, principe ereditario d'Austria, e la principessa Vittoria di Baden, nipote dell'Imperatore di Germania.

Roma 27. È ritenuta infondata la voce che attribuisce Conforti la soppressione della giuria. Si assicura però che l'on. Guardasigilli abbia elaborato un progetto di riforme giudiziarie modellandosi sul sistema inglese. Il ritorno in Roma del ministro De Sanctis è prorogato fino a venerdì.

Atene 27. Il re Giorgio ha intenzione di far un viaggio in Italia per mettersi d'accordo col re Umberto sulla politica che la Grecia deve seguire in seguito al trattato di Berlino.

Berlino 27. I Governi di Germania, Austria, Russia ed Inghilterra avvertirono la Porta che essa deve rispettare ed eseguire tutte le stipulazioni del trattato di Berlino.

Parigi 27. I granduchi Costantino e Alessio di Russia scrissero alla vedova di Adolfo Thiers, annunciandole che assisteranno ai funerali di suo marito, i quali avranno luogo a Parigi il giorno 3 settembre prossimo. Notizie dal Marocco annunziano che il cholera aumenta in quelle regioni ed invase tutto il litorale marocchino.

Berlino 27. Il Consiglio federale approvò il progetto contro i socialisti conformemente alla proposta del Comitato.

Atene 27. I turchi invasero il territorio greco presso Domoko. Ci fu un conflitto fra gli abitanti e le truppe regolari ottomane. Il Governo prese le misure per assicurare l'ordine. Il richiamo di Comunduros dai bagni di Methane è smentito.

Londra 27. Il *Times* dichiara che l'Inghilterra non garantirà più il prestito turco e non aiuterà più alcuna missione turca, non ammettendo che le difficoltà finanziarie della Turchia sieno confuse colla convenzione anglo turca. A Costantinopoli regna grande agitazione contro le autorità. Gli Ulema domandano un cambiamento di ministero. Lo smantellamento dei forti di Batum è incominciato. Temesi che i Lazi incendino e saccheggino le città.

Vienna 27. Mercato internazionale delle sementi. Le vendite da domenica sino alla chiusa del mercato ammontarono a 120.000 centinaia metriche, prima qualità ricercata, poco scelta, mediocre alla chiusura da 10 a 25 soldi più a buon mercato. Segala 30,000, bene sostenuta ai prezzi di sabato. Orzo 230.000, qualità fina ricercata, la mediocre da 20 a 40 soldi più a buon mercato in confronto dell'apertura. Formentone 10,000, avena 35,000, nel corso del mercato 15 soldi più cara in confronto dell'apertura, alla chiusa retrocesse di 10 soldi; ravizzone 15,000; nel corso del mercato ribassò 40.50 soldi; orzo tallito 25,000, legumi 5000, farine 15,000; qualità bianche 30.40 in ribasso; oscure sostenute a pieni prezzi. Olio di ravizzone 3000, in confronto di sabato da fior. 1 a 1.25 in ribasso.

Londra 27. Il *Globe* annunzia che la ditta commerciale in granaglie Jakson Beyer e Comp. è fallita con un passivo di 150,000 sterline.

Zagabria 27. Il capo degli insorti Stevo Marincovich ha deposto le armi e si è presentato dinanzi al giudizio distrettuale di Unterlapac.

Parigi 28. Notizie da Atene annunziano che i turchi invasero il territorio greco In più luoghi avvennero conflitti fra gli abitanti greci e le truppe turche. Il governo greco ha preso misure adeguate.

Vienna 28. Ieri non giunse alcuna ulteriore notizia dal campo d'occupazione. La 20.a divisione delle truppe, a completare le anteriori notizie, annunzia che le nostre perdite il 23 corr. presso Doboj furono 4 morti e 15 feriti; al 26, 2 morti e 21 feriti, dei quali ultimi 3 soccombettero.

Londra 28. Il *Times* annunzia che una missione chinese parte per la Russia allo scopo di regolare la questione dei confini.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 28. I giornali officiosi continuano a combattere l'opposizione che fanno parecchi comitati del regno ungarico agli ordini del governo per la somministrazione di carri e cavalli per le truppe d'occupazione. Si lavora alacremente, nella Bosnia e nell'Erzegovina, a riorganizzarvi l'amministrazione e tutte le faccende interne, a fine di consolidare quanto fu conquistato colle armi. L'agitatore mussulmano Hagi Jankovich fu appiccato. Oggi non si hanno notizie della 20ª divisione (Szápáry).

Atene 28 Nella Macedonia i turchi dominano col terrore; tale contegno rende assai critica la situazione e provocherà l'intervento della Russia.

Cherbourg 28. È arrivata la fregata *Vittorio Emanuele* nave scuola degli allievi di Marina. La salute a bordo è ottima.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 27 agosto.* Mercato calmo nei grani con poche vendite e continua tendenza a ribasso. Meliga vecchia in buona domanda; debole la nuova. Segala invariata. Avena sempre molto offerta.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.25 a 81.30. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.79	L. 21.80
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.— | —	„ . | —
Bancanote austriache	„ 2.35 | —	„ 2.35 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.10	a L. 79.15
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 81.25	„ 81.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.79	a L. 21.80
Bancanote austriache	„ 235.—	„ 235.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 -

PARIGI 27 agosto

Rend. franc. 3 0|0	76.72	Oblig ferr. rom.	268.—
„ „ 5 0|0	112.47	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	74.40	Londra vista	25.26 1|2
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	8 1|8
Obblig. ferr. V. E.	249. —	Cons. Ingl.	94 9|16
Ferrovie Romane	74.—	Lotti turchi	59.—

BERLINO 27 agosto

Austriache	450.50	Azioni	441. -
Lombarde	125.50	Rendita ital.	. -

TRIESTE 28 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.46 1|2	5.47 1|2
Da 20 franchi	„	9.25 | —	9.25 1|2
Sovrane inglesi	„	—.— |	—.— | —
Lire turche	„	. | —	—.— | —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. | —	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.85 | —	101.15 | —
idem da 1|4 di f.	„	—.— | —	—. | —

LONDRA 27 agosto

Cons. Inglese	94 3|4 a —.—	Cons. Spagn.	13 3|4 a —.—
„ Ital.	73 5|8 a —.—	„ Turco	13 5|8 a —.—

VIENNA dal 27 al 28 agosto

		27	28
Rendita in carta	fior.	62.05 | —	61.75 | —
„ in argento	„	64.10 |	63.80 | —
„ in oro	„	72.45 | —	72.20 | —
Prestito del 1860	„	111.25 | —	111.25 | —
Azioni della Banca nazionale	„	810. | —	803.— | —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	251.25 | —	244.— | —
Londra per 10 lire sterl.	„	115.25 | —	115.— | —
Argento	„	100.40 | —	100.25 | —
Da 20 franchi	„	9.25 | —	9.23 | —
Zecchini	„	5.50 | —	5.47 | —
100 marche imperiali	„	56.85 | —	56.70 | —

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

N. 853. 1 pubb.

Provincia di Udine. **Distretto di Pordenone.**

COMUNE DI CORDENONS.

A tutto 30 settembre 1878 è aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune, cui va annesso l'annuo soldo di L. 1400, tenuta ferma la deliberazione Consigliare 3 maggio 1874, che sopprimeva in parte gl'incerti di Segretaria.

Gli aspiranti dovranno produrre i loro documenti di legge.

La nomina è valevole per un anno, e l'eletto dovrà entrare in ufficio col 1° novembre p. v.

Cordenons 26 agosto 1878.

Il Sindaco
C. D. Provasi.

Il Segretario int.
D. Zuffi.

N. 525. 3 pubb.

COMUNE DI PORPETTO

AVVISO.

A tutto 20 Settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile in questo Comune per l'anno 1878-79 verso lo stipendio di L. 400,00.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai voluti documenti.

Porpetto 24 Agosto 1878.

Il Sindaco
Luigi Frangipane.

ISTRUZIONE ELEMENTARE PREPARATORIA

AVVISO.

Il sottoscritto durante le vacanze autunnali nel locale di propria abitazione via dei teatri N. 1 impartisce l'istruzione a que' ragazzi, che dovranno presentarsi all'esame d'ammissione al r. ginnasio ed alla scuola tecnica. Fino da oggi poi tiene aperta l'iscrizione per quegli alunni privati, che crederanno d'approfittare delle sue lezioni nel venturo anno scolastico.

TOMMASI GIACOMO maestro.

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

DEPOSITO – *Vino di di Lusso* – Fabbrica di Vermouth – Distilleria di Liquori – Fuori Porta Nuova, 121. F. (S. Angelo Vecchio) MILANO.

GRATIS spediscono a richiesta listini e istruzioni.

TAMARINDO – TAMARINDO-ZANINI – CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

ESIGERE le indicate garanzie per evitare facili inganni.

ESTRATTO – BENIGNO ZANINI 121 F MILANO – S. Angelo Vecchio

DEPOSITO SPECIALE del rinomato MARSALA INGHAM

Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

Deposito e vendita in Udine presso i farmacisti signori **Minisini e Quargnali** e principali negozianti Caffè, Drogherie ecc.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni.

REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA

Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fraccbia.

Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti italiane ed estere

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fosfolattato di calce e di fosfolattato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità od oggetti di chirurgia.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE CANOVA

IN TREVISO.

Questo Istituto d'istruzione e di educazione che entra già nel decimo anno di sua esistenza, è posto in luogo ridente e saluberrimo, ha locali molti e spaziosi e una vastissima ortaglia. — Rimane aperto tutto l'anno scolastico dal 15 Ottobre al 15 Agosto. — Accoglie giovanetti, di regola, dai sette ai 12 anni e, per dispensa, anche in maggiore età. Gli alunni possono frequentare la scuola elementare nell'interno del Convitto, il R. Ginnasio-Liceo unito a questo Istituto, la R. Scuola Tecnica; e possono anche continuare la loro educazione nell'Istituto Tecnico Provinciale. Le domande di ammissione si presenteranno al Rettore possibilmente entro il mese di Settembre, — Informazioni più particolari dà il Programma che sarà spedito a richiesta.

Il Rettore
PROF. ANGELO RONCHESE.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnio, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure compreso quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. 3

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42: 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19: per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

AVVISO.

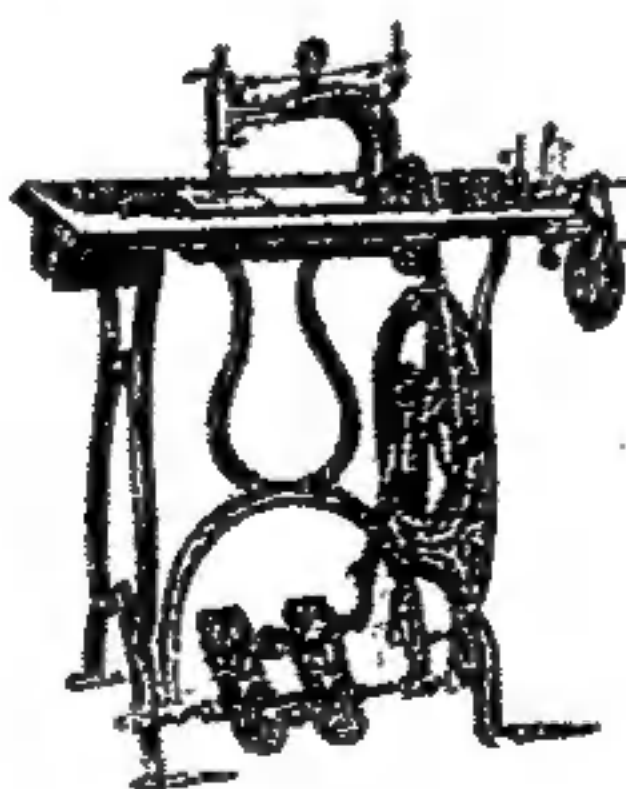
Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2,70**	
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**	per 100 quint. vagone comp.
»	Codroipo »	» **2,65**	id. id.
»	Casarsa »	» **2,75**	id. id.
»	Pordenone »	» **2,85**	id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personali debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni cent. 20 la linea, per Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantochè oltre al *servire ad uso della più ricercata toeletta*, si presenta pure qual eccellente rimedio odontalgico — Tutte *le malattie della bocca* vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano Piazza del Duomo, farmacia centrale. *In Udine alla nuova Drogheria del farmacista* **Minisini e Quargnali**, in fondo Mercatovecchio, *Gorizia e Trieste* farmacia Zanetti.

L'ISCHIADE

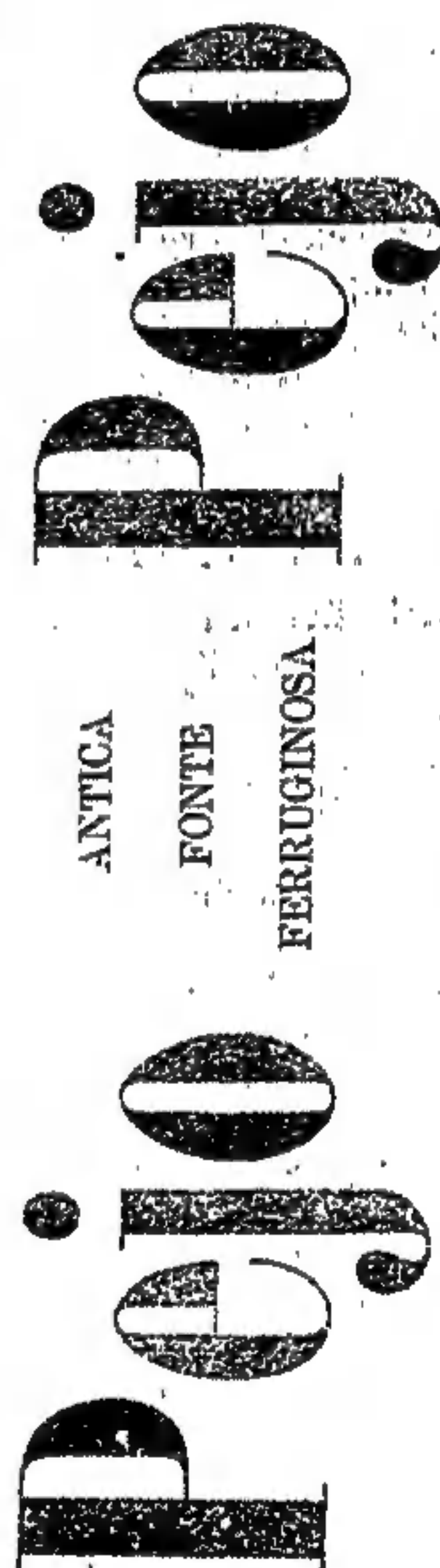
O

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine 2300. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in **Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.**

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile e intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci